Det. Reg. 11 marzo 2008, n. 1900 ⁽¹⁾.

Approvazione e pubblicazione del bando per la realizzazione di percorsi e progetti sperimentali per promuovere il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto dovere all'istruzione e formazione ⁽²⁾.

(1) Pubblicata nel B.U. Umbria 26 marzo 2008, n. 14, suppl.ord.

(2) Il presente provvedimento è stato emanato dal Dirigente regionale del Servizio istruzione.

Allegato

Bando per la realizzazione di percorsi e progetti sperimentali per promuovere il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto dovere all'istruzione e formazione

Premessa

Il presente Bando regionale dà attuazione al Protocollo di intesa, siglato tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Regione Umbria, che promuove la realizzazione negli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009 di un piano di intervento a carattere sperimentale finalizzato a prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, favorire il successo formativo dei giovani, consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età, e allo scopo di sostenere sia le fasce deboli e a rischio della popolazione, sia la valorizzazione dei diversi stili cognitivi degli studenti, attraverso l'attuazione di percorsi e progetti presso organismi formativi che rispondano ai criteri di qualità di cui all'art. 2 del Decreto adottato di concerto dal Ministero della Pubblica istruzione con il Ministero del Lavoro il 29 novembre 2007.

Lo scenario della dispersione scolastica e formativa in Umbria si presenta meno preoccupante rispetto alla media nazionale, a conferma dell'impegno del sistema scolastico regionale in tale direzione, in ciò sostenuto dall'attenzione e dall'attività profusi dalla Regione e dagli Enti locali per prevenire l'abbandono precoce degli studi, per contrastare il disagio giovanile, per agevolare l'integrazione scolastica degli alunni in difficoltà, per favorire la maturazione di scelte consapevoli. Il tasso di abbandono scolastico è infatti nella regione del 15.3% un valore in linea con la media dell'Italia centrale e comunitaria e inferiore alla media nazionale; tuttavia superiore di 5.3 punti percentuali all'obiettivo fissato per il 2010. In tale quadro, tuttavia, emergono alcuni segnali - significativi per il rischio di dispersione che esprimono - che, in ragione della priorità assegnata dalla Regione all'elevamento dei livelli di istruzione e formazione per tutti, vanno raccolti, interpretati, trasformati in efficaci linee di intervento. In particolare, gli esiti scolastici nei primi anni delle scuole superiori, soprattutto negli istituti tecnici e professionali, rivelano un aumento di studenti bocciati e di studenti promossi con debiti, che può essere indice di un crescente stato di difficoltà nell'apprendimento e, più in generale, di un diffuso senso di disagio nella relazione educativa.

Il costante aumento di studenti stranieri nelle scuole della regione, inoltre, se da un lato è il primo, positivo segnale di integrazione sociale, dall'altro va accompagnato da progettualità adeguate ad agevolare un inserimento positivo nelle aule (per sé e per gli altri), anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie; ciò punta a fronteggiare il possibile acutizzarsi di un generalizzato senso di estraneità nei confronti della scuola e della società che li accoglie, condizione ad una conseguente crescita del tasso di abbandono, oltre che ad un preoccupante rischio di emarginazione sociale.

Le azioni messe in campo sono strumentali ad una strategia che intende rispondere alle problematiche sopra evidenziate e sono quindi finalizzati a migliorare la qualità del sistema d'istruzione e formazione, prevenire e ridurre i fenomeni di dispersione scolastica e favorire il successo formativo attraverso l'implementazione di soluzioni pedagogiche innovative, la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi formativi e professionalizzanti.

Nella logica complessiva della qualificazione del lavoro il successo formativo risulta essere strumento fondamentale per favorire l'occupabilità dei giovani.

Riferimenti normativi

Il presente Bando viene adottato in coerenza ed attuazione dei provvedimenti di seguito richiamati:

- Reg. C.E n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

- *Reg. CE n. 1081/2006* del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante l'abrogazione del *Reg. CE n. 1784/1999*;

- *Regolamento C.E. n. 1828/2006* della Commissione dell'8 dicembre 2006;

- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE)

- *Decreto legislativo 226/2005* recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'*articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53*"

- Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139 recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'*art. 1, comma 622, della Legge 27 dicembre 2006 n. 296* relativo all'obbligo di istruzione

- *Decreto 29/11/2007* del Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale

- Delib.G.R. 29 novembre 2006, n. 2076 "Ipotesi guida di architettura del sistema regionale degli standard professionali, formativi e di certificazione"

- Delib.G.R. 3 settembre 2007, n. 1429 "approvazione della direttiva crediti"

- Delib.G.R. 30 ottobre 2007, n. 1735 "linee di indirizzo per la realizzazione del sistema regionale dell'offerta formativa triennale per l'attuazione dell' obbligo di istruzione e del diritto dovere"

- Delib.G.R. 17 dicembre 2007, n. 2259 "approvazione schema di protocollo di intesa tra Ministero della pubblica istruzione e regione Umbria per realizzare negli anni scolastici 2007/2008, 2008/2009 percorsi e progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani per l'assolvimento dell'obbligo all'istruzione";

- *Delib.G.R. 9 dicembre 2004, n. 1948* avente ad oggetto l'approvazione del Regolamento e Dispositivo regionale in materia di accreditamento delle attività di formazione e/o orientamento per la fase a regime;

- *Delib.G.R. 23 aprile 2007, n. 656* "POR Ob. 3 Sistema di mantenimento dell'accreditamento a regime: approvazione procedura attuativa, bando pubblico, modulistica, procedura e documentazione controlli a campione";

- *Delib.G.R. 4 febbraio 2008, n. 95* "POR OB. 3 2000-2006 Misura C1 Accreditamento a regime e mantenimento dell'accreditamento: ulteriori disposizioni";

- *Delib.G.R. 22 dicembre 2003, n. 2000* "Note di indirizzo in merito alla programmazione, gestione, vigilanza e rendicontazione di interventi di formazione e politiche del lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;

- *Legge 27 dicembre 2006, n. 296* "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)";

- Delib.G.R. 3 marzo 2008, n. 205 con la quale sono stati approvati i criteri di selezione e priorità previsti dal presente bando.

Articolo 1

Finalità generali.

- Sostenere l'innalzamento generalizzato dei livelli di istruzione dei giovani e favorire il successo scolastico e formativo attivando azioni anche parallele, complementari e coordinate all'offerta di istruzione, volte a prevenire e contrastare l'abbandono scolastico.

- Promuovere la sperimentazione di percorsi integrati tra istituti tecnici, professionali e il sistema della formazione, in grado di interpretare dinamicamente l'interazione tra singolarità della persona, culture locali, culture professionali.

- Realizzare misure di accompagnamento per sostenere il passaggio tra il sistema di istruzione e quello della formazione professionale e viceversa, anche attraverso procedure di riconoscimento dei crediti acquisiti, ai fini del raggiungimento di più alti livelli di istruzione e formazione.

- Favorire l'attivazione di esperienze professionalizzanti finalizzate a favorire la transizione e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Articolo 2 *Attività finanziabili.*

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi definiti con il Protocollo di intesa siglato tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Regione Umbria esplicitati in premessa, viene individuato un "Progetto quadro per la realizzazione di percorsi e progetti sperimentali per promuovere il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto dovere all'istruzione e formazione" costituito da 4 azioni di seguito esplicitate:

- Azione 1: sperimentazione di modalità flessibili e individualizzate della didattica favorendo, attraverso progetti e percorsi differenziati, l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza di cui al documento tecnico allegato al Regolamento n. 139/2007;

- Azione 2: promozione di percorsi integrati;

- Azione 3: misure di accompagnamento per favorire e sostenere i passaggi tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale e viceversa anche tramite procedure di riconoscimento dei crediti acquisiti ai fini del raggiungimento di più alti livelli di istruzione e formazione;

- Azione 4: orientamento scolastico e professionale dei giovani e delle loro famiglie anche in raccordo con le scuole del primo ciclo.

Azione 1: Sperimentazione di modalità flessibili e individualizzate della didattica favorendo, attraverso progetti e percorsi differenziati, l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza di cui al documento tecnico allegato al Regolamento n. 139/2007.

Sperimentazione di percorsi formativi individuali e di gruppo, finalizzati all'attivazione di una didattica per competenze, che prevedano l'utilizzo di strumentazioni e metodologie didattiche flessibili ed innovative sulle seguenti aree tematiche:

- Area relazionale

- Area sviluppo competenze di base e competenze chiave

Destinatari

Giovani soggetti all'obbligo di istruzione e al diritto dovere all'istruzione e formazione.

Modalità di realizzazione

a) Aree tematiche

Si delineano qui di seguito le aree di sviluppo delle competenze afferenti la sfera relazionale e quella delle competenze di base e chiave, su cui caratterizzare la progettazione dei moduli formativi.

* Area relazionale

- rimotivazione degli studenti, con particolare attenzione alla sfera emotiva relazionale;

- sviluppo di linguaggi espressivi molteplici volti ad integrare le diversità culturali e favorire il benessere a scuola, con particolare riferimento agli studenti stranieri.

* Area sviluppo competenze di base e competenze chiave

- acquisizione e attualizzazione delle competenze di base per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione in relazione agli assi culturali di cui all'allegato 1 del DLgs 139 del 22 agosto 2007 (linguaggi, matematico, scientifico/tecnologico, storico/sociale) al fine di agevolare la prosecuzione del percorso di studio e, in particolare per gli studenti stranieri, l'apprendimento ed il potenziamento della lingua italiana, per contribuire ad un loro positivo inserimento nel sistema scolastico regionale;

- sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza relative a : "imparare ad imparare, progettare, comunicare collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere i problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione".

b) Durata

I percorsi formativi dovranno avere una durata massima di 200 ore

c) Metodologie

La progettazione dei percorsi relativi alla Area sviluppo competenze di base e competenze chiave prevede l'utilizzo di modalità e strumenti di progettazione per unità capitalizzabili.

d) Certificazione

Certificazione delle competenze acquisite.

Azione 2: Promozione di percorsi integrati

Sperimentazione di percorsi finalizzati al recupero, sviluppo e integrazione delle competenze di base e delle competenze tecnico-professionali della durata max di 700 ore, che prevedano anche

esperienze professionalizzanti finalizzate a favorire la transizione e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Destinatari

Giovani soggetti all'obbligo di istruzione e al diritto dovere all'istruzione e formazione interessati ad un inserimento lavorativo.

Modalità di realizzazione

a) Articolazione dei percorsi

I percorsi sperimentali concorrono al completamento di un più ampio piano formativo finalizzato a consentire l'assolvimento del diritto dovere con il conseguimento di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età.

I percorsi sperimentali dovranno combinare fra loro due o più delle seguenti attività:

- formazione per il rafforzamento delle competenze di base (linguaggi, matematico, scientifico/tecnologico, storico/sociale), trasversali e professionalizzanti;

- tirocini;

- laboratori progettuali e laboratori di simulazioni di impresa, intesi come contesto di apprendimento interdisciplinare;

- project work esplorativi di un determinato settore produttivo/ambito professionale che includano attività di rilevazioni sul campo, momenti di osservazione guidata, interviste strutturate a titolari e lavoratori di aziende, etc...)

Il soggetto attuatore procederà al riconoscimento dei crediti formativi in ingresso al percorso, ai sensi di quanto disposto dalla Direttiva regionale in materia (Delib.G.R. 29 novembre 2006, n. 2076 "Ipotesi guida di architettura del sistema regionale degli standard professionali, formativi e di certificazione"; Delib.G.R. 3 settembre 2007, n. 1429 "approvazione della direttiva crediti").

b) Durata

Fino a un massimo di 700 ore

c) Certificazione

Certificazione delle competenze acquisite, Attestato di qualifica professionale in base alla normativa vigente.

Azione 3: misure di accompagnamento per favorire e sostenere i passaggi tra il sistema

dell'istruzione e quello della formazione professionale e viceversa anche tramite procedure di riconoscimento dei crediti acquisiti ai fini del raggiungimento di più alti livelli di istruzione e formazione.

Progettazione ed attuazione di moduli formativi per il rafforzamento/lo sviluppo di competenze di base e/o tecnico-professionali necessarie per il passaggio tra il sistema di istruzione a quello della formazione e viceversa.

Destinatari

Giovani soggetti all'obbligo di istruzione e al diritto dovere all' istruzione e formazione.

Modalità di realizzazione

a) Articolazione dei moduli formativi

Le attività modulari sono relative a:

- competenze di base (disciplinari)
- competenze tecniche (professionali)

b) Durata

Fino ad un massimo di 50 ore

c) Certificazioni

Certificazione delle competenze acquisite.

Azione 4: orientamento scolastico e professionale dei giovani e delle loro famiglie anche in raccordo con le scuole del primo ciclo.

Realizzazione di attività di orientamento, comunicazione e sensibilizzazione dei giovani e delle famiglie sulle problematiche della dispersione scolastica attraverso la realizzazione di azioni positive per un loro coinvolgimento.

Destinatari

- Giovani soggetti all'obbligo di istruzione;
- Giovani soggetti al diritto/dovere di istruzione e formazione;
- Sistema delle famiglie dei giovani soggetti all'obbligo di istruzione e al diritto dovere di istruzione e formazione.

Modalità di realizzazione

a) Attività realizzabili

Le attività potranno caratterizzarsi attraverso la realizzazione o combinazione di: Seminari tematici, circoli di studio, tutoring integrato.

b) Durata

L'insieme delle attività che possono essere realizzate nell'ambito dell'azione non potrà superare la durata massima di 50 ore.

Articolo 3

Articolazione delle proposte progettuali e prescrizioni attuative.

Presentazione dei progetti

L'intervento strutturato in 4 azioni si configura come un Progetto Quadro flessibile articolato in azioni che risultano essere singolarmente e complessivamente funzionali al raggiungimento delle finalità generali.

L'articolazione fluida del Progetto Quadro consente di presentare proposte progettuali relative sia all'insieme delle 4 azioni definite, o solo ad alcune di esse, articolate anche su più edizioni, sulla base dei fabbisogni ed esigenze rilevate dal Soggetto proponente.

I Soggetti proponenti pertanto possono presentare richiesta di finanziamento per la realizzazione del Progetto Quadro comprensivo di tutte le 4 azioni o in alternativa, del Progetto Quadro composto solo da una o più delle 4 azioni individuate.

I Soggetti proponenti non possono in ogni caso presentare più di un Progetto Quadro.

Il soggetto proponente dovrà indicare per ogni singola azione a quale delle annualità scolastiche 2007/2008 o 2008/2009 le singole azioni fanno riferimento.

Monitoraggio e valutazione

Per il monitoraggio e la valutazione del Progetto quadro è prevista la costituzione di un Comitato di monitoraggio composto dalla Regione, Amministrazioni Provinciali, Ufficio scolastico regionale.

Le Amministrazioni provinciali e l'USR d'intesa con la Regione attueranno il monitoraggio dello stato di avanzamento delle iniziative e dei relativi impegni di spesa e pagamenti.

Partecipazione e ruolo degli Istituti Scolastici

Le Istituzioni scolastiche possono partecipare al Progetto Quadro in ragione della loro finalità istituzionale, in qualità di soggetti promotori.

Quali Soggetti promotori dell'intervento potranno manifestare, attraverso lettere di adesione, lo specifico interesse alla realizzazione delle azioni previste.

Per quanto attiene il ruolo del Soggetto promotore si veda quanto disposto al punto 1.6 "Soggetti Promotori" delle "Note di indirizzo in merito alla programmazione, gestione, vigilanza, rendicontazione di interventi di formazione e politiche attive del lavoro" (approvate con *Delib.G.R. 22 dicembre 2003, n. 2000* e successive modifiche e integrazioni).

Si precisa in ogni caso che la partecipazione in qualità di soggetti promotori non genera costi a carico del progetto e non richiede il possesso dei requisiti previsti all'art. 4.

Articolo 4

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.

Sono ammessi alla presentazione di proposte progettuali i Soggetti inseriti nell'elenco regionale dei soggetti accreditati a regime per la macrotipologia formazione iniziale, aggiornato alla data del 25 febbraio 2008, che hanno maturato un'esperienza almeno triennale nella gestione di interventi per giovani fino ai 18 anni e in possesso degli ulteriori requisiti previsti anche ai sensi dell'art. 2 del Decreto ministero dell'istruzione di concerto con il Ministero del lavoro del 29 dicembre 2007, di seguito specificati:

- Non perseguire finalità di lucro;
- Offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino ai 18 anni;
- Essere in possesso di un progetto educativo finalizzato a fare acquisire ai giovani fino ai 18 anni i saperi e le competenze previste dal Regolamento di cui all'*art. 1, comma 622 della L. 296/06* adottato con Decreto del ministero della Pubblica istruzione 22 agosto 2007 n. 139;
- Nella gestione del personale impegnato nei percorsi di cui all'art. 1 del Decreto adottato di concerto dal Ministero dell'Istruzione con il Ministero del Lavoro il 29 novembre 2007 (docenti, coordinatore, tutor) applicare il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale per il personale dipendente o altro contratto collettivo nazionale che ricomprenda attività e personale educativo e docente, e rispettare le vigenti disposizioni normative e contrattuali per il personale non dipendente;
- Prevedere in relazione ai saperi e alle competenze di cui all'art. 1 comma 2 del sopra citato decreto l'utilizzo di docenti che siano in possesso dell'abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria superiore o, in via transitoria di personale in possesso di un diploma di laurea inerente

l'area di competenza e di una sufficiente esperienza o almeno di un diploma di scuola secondaria superiore e di una esperienza quinquennale;

- Prevedere in relazione alle funzioni di coordinamento e tutoraggio l'utilizzo di personale in possesso dei requisiti previsti dal Dispositivo regionale di accreditamento maturate specificatamente in attività formative rivolte a giovani fino ai 18 anni;

- Prevedere stabili relazioni con il sistema delle famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;

- Garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione di attività didattiche e formative assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;

- Essere in possesso di strutture aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e formazione dei giovani fino ai 18 anni.

Potranno inoltre candidarsi organismi associati, quali le Associazioni Temporanee di Impresa (ATI) e le Associazioni Temporanee di Scopo (ATS); in tale caso, l'intenzione di costituirsi in ATI/ATS dovrà essere specificata in sede di presentazione del progetto, indicando chiaramente la suddivisione dei ruoli, delle competenze tra i singoli soggetti rispetto alla realizzazione del progetto presentato. La costituzione formale dell'ATI/ATS può avvenire successivamente all'avvenuta approvazione e finanziamento del progetto presentato, ma inderogabilmente prima dell'avvio dell'attività.

Le disposizioni in caso di A.T.I. e A.T.S. sono precisati al par. 1.4 delle Note di indirizzo regionali approvate con *Delib.G.R. 22 dicembre 2003, n. 2000* e successive modificazioni ed integrazioni.

Si precisa che nel caso di ATI/ATS tutti i requisiti richiesti e sopra indicati devono essere posseduti da tutti i soggetti dell'ATI/ATS.

La verifica dei requisiti sopra definiti costituirà una sperimentazione dell'applicabilità degli stessi ai fini dell'introduzione definitiva nel dispositivo regionale di accreditamento per la sottotipologia formazione iniziale diritto/dovere di istruzione e formazione.

Articolo 5

Dotazione finanziaria.

Ai fini del finanziamento del presente Bando la dotazione complessiva è pari € 900.000,00, a valere sulle risorse finanziarie del *Decreto 29/11/2007* del Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale e del "Protocollo di intesa tra Ministero della Pubblica Istruzione e Regione Umbria per la realizzazione negli anni scolastici 2007/2008, 2008/2009 di percorsi e progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione" del 16 gennaio 2008.

La Regione Umbria si riserva la facoltà di integrare le risorse stanziare per il presente Bando in caso di disponibilità di ulteriori finanziamenti, nonché di rideterminare gli equilibri delle risorse tra i diversi interventi in ragione delle domande presentate.

Articolo 6

Normativa di riferimento per la gestione degli interventi.

La gestione dei progetti approvati è di competenza delle Amministrazioni Provinciali nell'ambito del proprio territorio.

Con apposito atto la Regione provvede al trasferimento delle risorse di cui al *Decreto 29/11/2007* del Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale alle Province e al Protocollo di Intesa tra Ministero della Pubblica Istruzione e Regione Umbria.

Per quanto attiene alle norme che regolano la fase di programmazione, gestione, vigilanza e rendicontazione degli interventi si fa riferimento a quanto stabilito dalle "Note di indirizzo in merito alla programmazione, gestione, vigilanza, rendicontazione di interventi di formazione e Politiche attive del lavoro" approvate *Delib.G.R. 22 dicembre 2003, n. 2000* e successive modificazioni ed integrazioni disponibili nel sito www.formazionelavoro.regione.umbria.it.

Specifiche norme di attuazione, gestione e rendicontazione potranno essere definite in appositi atti amministrativi di cui verrà successivamente data pubblicazione e comunicazione ai soggetti ammessi a contributo.

Articolo 7

Modalità di presentazione delle richieste di contributo.

Le richieste di contributo di cui al Progetto Quadro (azioni 1, 2, 3, 4) dovranno essere presentate presso la Regione Umbria - Servizio Istruzione, Via Mario Angeloni, 61 – 06124 Perugia entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione del presente Bando sul BUR.

I progetti possono essere consegnati a mano nell'orario 9.00 e 13.00 dal lunedì al venerdì o inviati a mezzo raccomandata A/R. In quest'ultimo caso farà fede il timbro postale di spedizione.

Sul plico dovrà sempre essere riportata la dicitura "Progetto quadro per la realizzazione di percorsi e progetti sperimentali per promuovere il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto dovere all'istruzione e formazione" e la numerazione della/le azione/i previste (azione 1, azione 2, etc...).

Ogni busta dovrà contenere un'unica proposta progettuale riferita al progetto quadro.

Articolo 8

Documentazione da presentare.

Per la presentazione della proposta progettuale occorre:

1. lettera di richiesta di finanziamento in bollo (€ 14,62) sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente ai sensi dell'*art. 38 del D.P.R. n. 445/2000* e corredata da fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità;

2. apposito formulario compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal legale rappresentante del Soggetto proponente;

3. dichiarazione dell'intenzione di costituirsi A.T.I./A.T.S., con l'indicazione del soggetto capofila, da parte dei diversi soggetti coinvolti nel progetto (se prevista);

4. dichiarazione di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali che regolano la gestione di fondi pubblici;

5. richiesta di deroga al divieto di delega ai sensi della *Delib.G.R. 22 dicembre 2003, n. 2000* e successive modifiche e integrazioni (se prevista);

6. statuto o dichiarazione di impegno ad inviare alla Regione lo statuto aggiornato entro 1 mese dal recepimento dei requisiti dichiarati (assenza di finalità di lucro e realizzazione di interventi di formazione per giovani fino ai 18 anni);(nel caso di ATI/ATS prodotto/a da tutti i soggetti dell'ATI/ATS);

7. copia del progetto educativo [1];

8. procedura con cui vengono definite modalità collegiali di progettazione e gestione di attività didattiche e formative e viene assicurata la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;

9. dossier dei docenti, coordinatore e tutor utilizzati per la realizzazione del Progetto quadro in relazione ai saperi e alle competenze di cui all'*art. 1 comma 2 del Decreto 29/11/2007* del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del lavoro e della Previdenza sociale.

[1] A titolo esemplificativo si fornisce una definizione del progetto educativo.

Il Progetto educativo contiene le scelte educative ed organizzative e costituisce un impegno per la struttura formativa. Definisce in modo razionale il piano organizzativo in funzione delle proposte

culturali, delle scelte educative e degli obiettivi formativi elaborati dai competenti organi della struttura formativa.

In particolare, regola l'uso delle risorse e la pianificazione delle attività di sostegno, di recupero, di orientamento e di formazione integrata.

Contiene, inoltre, i criteri relativi alla formazione dei gruppi, all'assegnazione dei docenti, coordinatori e tutor agli stessi, alla formulazione dell'orario del personale docente e non, alla valutazione complessiva delle attività formative erogate.

Articolo 9 *Ammissibilità e valutazione.*

I progetti sono ammissibili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nel bando
- compilati su apposito formulario
- corredati della documentazione allegata richiesta all' art. 8 del presente bando
- presentati dal Soggetto ammissibile in possesso dei requisiti di cui all'art. 4 del presente bando
- coerenti con le finalità del presente bando.

In assenza dei requisiti sopraindicati le proposte progettuali saranno ritenute non ammissibili.

L'istruttoria di ammissibilità verrà eseguita dal Servizio Istruzione. Le domande ritenute ammissibili saranno sottoposte a successiva valutazione.

La valutazione delle proposte verrà effettuata da un apposito Nucleo di valutazione nominato dal dirigente del Servizio Istruzione al quale è prevista la partecipazione delle Amministrazioni Provinciali e dell' Ufficio scolastico regionale.

La valutazione dei progetti avverrà sulla base dei seguenti criteri:

Finalità educativa (fino a 30 punti)

- Coerenza del progetto educativo
- Livello di collegialità garantito nella progettazione e nella gestione di attività didattiche e formative anche in relazione alla modalità di certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento.

Finalizzazione del progetto (fino a 15 punti)

- Rispondenza ai fabbisogni dei destinatari
- Grado di integrazione con le attività della scuola

Qualità progettuale (fino a 35 punti)

- Fattibilità, coerenza e congruità dell'intervento
- Coerenza tra obiettivi formativi, contenuti didattici e metodologie formative

Risorse professionali (fino a 20)

- Esperienze acquisite dal personale docente nell'insegnamento delle competenze di base nella formazione professionale iniziale, comprese quelle maturate nei percorsi sperimentali di cui all'accordo quadro in sede di conferenza unificata 19 giugno 2003

- Esperienze maturate dal personale impegnato nelle funzioni di coordinamento e tutoraggio

- Stabilità e pertinenza delle tipologie contrattuali applicate per il personale dipendente e non, impegnato nei percorsi di cui all'art. 1 del Decreto adottato di concerto dal Ministero dell'Istruzione con il Ministero del Lavoro il 29 novembre 2007 (docenti, coordinatore, tutor).

I progetti sono giudicati finanziabili al raggiungimento di un punteggio minimo globale di 60/100.

Articolo 10

Approvazione graduatorie.

La Regione Umbria approverà le graduatorie delle richieste pervenute ammettendole a finanziamento sino ad esaurimento delle risorse disponibili, indicativamente entro 90 giorni dalla scadenza del presente Bando.

Provvederà inoltre alla loro pubblicazione nel sito regionale www.formazione.lavoro.regione.umbria.it e alla comunicazione degli esiti della valutazione a tutti i soggetti richiedenti.

Articolo 11
Tutela della privacy.

Ai sensi del *D.lgs. 196/2003* i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici ed utilizzati nell'ambito del procedimento.

Titolare del trattamento: Regione Umbria Giunta Regionale.

Responsabile del trattamento: Dirigente responsabile del Servizio Istruzione: Dott. M. Margasini.

Articolo 12
Responsabile del procedimento.

Ai sensi della *L. 241/1990*, così come modificata dalla *L. 15/2005*, l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Umbria - Servizio Istruzione - via M. Angeloni, n. 61 06124 Perugia - Dirigente Responsabile: dott. M. Margasini - Responsabile del Procedimento: Dott.ssa L. La Rocca.

Articolo 13
Informazioni sul bando.

Il presente bando è reperibile in internet nel sito della Regione Umbria (www.formazione.lavoro.regione.umbria.it). Informazioni possono inoltre essere richieste al Servizio Istruzione ai seguenti numeri telefonici: 075/5045465 - 075 5045784 - 075/5045792 (per le informazioni relative ai requisiti di ammissibilità e valutazione).

Allegato 1

Richiesta di finanziamento

Scarica il file

Allegato 2
Formulario

Scarica il file

Allegato 3
Dichiarazione d'intenti

Scarica il file

Allegato 4
Dichiarazione conoscenza normativa

Scarica il file

Allegato 5
Richiesta di deroga al divieto di delega

Scarica il file

Allegato 6

Dossier individuale

Scarica il file